

IL POPOLANO

ANNO XIX — N. 13

SETTIMANALE REPUBBLICANO

CESENA, 24 Maggio 1919

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50
Festero: Il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.

SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Va Mazzini, 9

Telefono 72

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Consociazione Giovanile Romagnola

GIOVANI NOSTRI

dei campi, delle fabbriche, delle scuole!

Come nell'Agosto del 1914 vi chiamammo a raccolta e vi lanciammo sui campi di Serbia e di Francia per difendere la Libertà calpestate e il diritto vilipeso; come nel Maggio del 1915 balzammo nelle piazze d'Italia per imporre la nostra volontà Garibaldina ad un governo compromesso con lo straniero, a dei Partiti intedescati e ad un popolo apatico e riluttante; come primi fra tutti, i nostri volontari s'offertero al combattimento e alla morte per reintegrare la Patria e per dare all'Umanità un miglior assetto di vita, così oggi vi mobilitiamo per servire ancora l'Idea.

E per questa nuova battaglia, come sempre, mettiamo nel vostro bagaglio ideale, una reazione di amor patrio ed una di spirito rivoluzionario.

Giovani Repubblicani!

La guerra gagliardamente combattuta da tutto un popolo, avendo con la vittoria spianata la strada all'Utopia, ha portato lo sgomento nei vecchi uomini ai quali per perfida sorte e per sventura mondiale è stato assegnato il compito di concludere la pace.

E così ora, rapacità forestiera e colpevole inettitudine nostrana, rubano all'Italia il territorio suo e negano ad altri il diritto nazionale, compromettendo in tal modo quell'era pacifica, libera e laboriosa che noi tutti sognammo nelle lunghe veglie di trincea e che risolutamente vogliamo che sia.

Giovani Fratelli!

I Repubblicani di Milano hanno iniziato un'azione nazionale ed internazionale di protesta per l'inganno di Versailles e domandano a gran voce la revisione del patto di pace.

Bisogna fiancheggiare questo movimento!

La temporanea fiducia che accordammo lealmente agli uomini di governo, è finita. La incompetenza e la colpa loro ci danno pur ragione di rompere la tregua d'armi.

Urge sospingere il popolo che ha fatto la guerra ad intervenire e a dettare la Sua pace.

Giovani Italiani!

Queste nostre parole, questi nostri propositi, renderemo noti alla gioventù di tutto il mondo e chiederemo ad essa concorde e solidale atteggiamento.

Faremo appello all'anima pura e al cuore nobile di chi non s'è ancora corrotto nel commercio del denaro e della politica. Diremo ai giovani di Francia che cadaveri di nostri fratelli Repubblicani barricarono, quattro anni or sono, il valico perchè la monarchia imparentata al nemico non potesse con esso congiungersi; ripeteremo ai giovani di Germania — si si, anche a loro — la parola generosa ed ammonitrice che Mazzini ebbe un tempo a rivolgere ad essi; grideremo ai vinti ed ai vincitori che dieci milioni di figlioli loro, di coetanei nostri, uniti nella morte che tutti purifica e tutto perdona, non domandano che di poter formare coi loro corpi, stretti in un abbraccio divino, una salda ed insormontabile barriera tra la vecchia e cattiva società scomparsa e la buona ed operosa umanità che è nata.

Giovani del nostro Partito.

Contiamo su di voi!

Armate le vostre giovinezze di fede e di ferro e disponetele a compiere, se farà bisogno, ancora un ardimento, ancora un sacrificio.

W la Repubblica Sociale ed Universale!

Dalla Romagna — nel Maggio 1919.

La Commissione Esecutiva

Le grandi lotte sociali

Fuori dall'ambito delle competizioni politiche internazionali, i problemi relativi al rinnovamento economico del nostro paese — basati sopra migliori condizioni delle classi lavoratrici e sopra una più intensa e disciplinata produzione che consenta il sorgere nel più breve tempo possibile dei mezzi economici troppo esauriti dallo sforzo della guerra — sono quelli che maggiormente appassiano le grandi masse operaie e gli organismi che ad esse si riferiscono.

L'economia nazionale è stata,

in questi ultimi anni soggetta a profondi innumerevoli perturbamenti di varia origine e di varia importanza che non è il caso qui di enumerare e di discutere, e ora tende naturalmente, a traverso le agitazioni e i dissidi odierni, ad un assetto equo e sicuro, che sia soddisfacente per tutti.

Gli elementi principali in contrasto, sono — come sempre fin da quando sorsero e si acuirono le battaglie economiche — il capitale e il lavoro.

Attorno a questi due capisaldi

dell'organizzazione sociale, si è accesa una esasperata lotta di classe, che minaccia di giungere ai limiti estremi del sovversivismo.

Al predominio monopolistico del capitale — quasi esclusivamente detenuto dal ceto borghese — si vuol contrapporre un'ardita concezione comunista basata sulla più rigorosa dittatura proletaria, che esclude in via assoluta dal godimento dei diritti civili e politici (come ci mostrano gli esempi dei tentativi fatti in Oriente) coloro che non attendono direttamente ad un lavoro « produttivo ed utile ». (E' evidente il significato vario e lato che possono assumere, così intesi, i concetti d'utilità e di produttività, e quindi, le infinite contestazioni particolari a cui può dare luogo l'applicazione pratica).

Come si vede quindi, al privilegio di una classe, si vuol sostituire il ben più duro dominio di un'altra classe. Mentre il primo ha carattere eminentemente economico, e come tale si manifesta ed è risentito, il secondo è di natura generale cioè anche politica, sociale, morale, ecc.

I problemi economici, e in primo luogo quelli del lavoro, sono così intimamente connessi con l'avvenire della nazione nostra e del mondo, che ogni più avanzata passione di parte dovrebbe affievolirsi nella incessante ricerca di una soluzione che sia universalmente accolta, e nella valutazione e nella discussione degli elementi relativi si dovrebbe portare uno spirito obbiettivo e sereno, un intendimento giusto e imparziale anzichè esasperarli con dannose agitazioni e provocazioni, anzichè asservirli — degenerandoli — alla propaganda dei più schietti fini di politica partitane. E' una verità innegabile — e gli stessi socialisti l'hanno dovuta ripetutamente ammettere — che la guerra ha favorito l'evoluzione delle classi proletarie, delineando per esse nuovi campi d'attività produttiva, dando ad esse un maggiore senso di responsabilità civile, e mettendole in grado di affrontare e di vincere con più sicura coscienza gli ostacoli che si oppongono al conseguimento dei propri fini economici.

Proprio nei giorni che volgono vediamo che è un succedersi continuo di movimenti operai che tendono ad ottenere miglioramenti regolamentari o pecuniari, ad avere riconosciuti e rispettati i propri diritti d'organizzazione e di lavoro. E non si può non ammettere che in questo modo i lavoratori abbiano per il momento raggiunto condizioni soddisfacenti, di gran lunga superiori a quello del periodo dell'ante-guerra

(anche tenuto conto dell'inasprimento della vita) e molte volte come nemmeno essi si prospettavano.

Nei grandi centri di traffico e di produzione il fenomeno è ben appariscente. Qui a Milano, per esempio, la maggior parte degli operai, e in ispecie quelli assunti dalle industrie belliche, che ora si trasformano in opere di pace, sono riusciti ad ottenere vantaggi tanto benefici e salari così elevati che spesso neanche attivi professionisti o i più altolocati funzionari d'impresie sia pubbliche che private, hanno potuto raggiungere.

E non v'è dubbio che anche in futuro queste vie agevoli e sicure che conducono a forme più perfezionate degli organismi sociali, non saranno ad essi precluse, perchè anche le classi contro le quali l'azione proletaria si rivolge, cioè le classi borghesi, si renderanno ragione — o per comprensione propria, o per forza di cose — delle esigenze e delle necessità dei nuovi tempi, alle quali, ora, non ci si può in alcun modo sottrarre.

Ma è al senso della misura e alla realtà spassionata dei fatti che bisogna spesso appellarsi, per non essere indotti a considerazioni fallaci e delusorie.

Non su nebulosi idealismi, — che possono in origine anche essere frutto di sentimenti ammierevoli, ma che sono troppo indeterminati e arbitrari — debbono i lavoratori fondare e regolare la propria azione, ma su ciò che sempre ci appare dall'esame minuto, particolare e sereno delle condizioni, degli uomini, dei tempi.

E' facile buttare in pasto alle masse delle formule (più o meno coerenti fra loro) o dei programmi (più o meno chiari e opportuni); ma, non altrettanto facile è il tradurre il pensiero inerte in azione feconda, il concretare l'idealismo e la formula, il realizzare il programma.

Prima di mettersi ad esaltare e a invocare, con un ardore che appare invero eccessivo, certi grandi fenomeni storici che tendono a mutare radicalmente — con artificiosi processi di costrizione — le cause e gli scopi di tutta la vita sociale, e le sue fonti, e i suoi ordinamenti, è necessario conoscere bene quali siano le contingenze di possibilità che questi fenomeni hanno di attuarsi integralmente, quali i più gravi problemi da risolvere i più seri pericoli che possono sorgere, e in che modo si possono vincere, quali i principi da applicarsi efficacemente o con azione immediata, o con adattamento successivo, quali siano le condizioni più opportune di tempo,

di luogo, che si debbono scegliere affinché il passaggio conduca con sé il minor numero di mali e la più larga messe di beni, -- nell'interesse di tutti, di coloro anche che ne sono autori -- bisogna insomma saper giudicare se la difficile e misteriosa incognita a cui si vuol andare incontro con troppo accesa passione, valga la pena di essere scrutata a fondo per risolvere l'immane contesa che ferisce per l'ineguaglianza sociale. Preparazione ci vuole, non precipitazione. Non è utile -- per nessuna classe e per nessun uomo -- ma è anzi estremamente dannoso e doloroso l'abbandonare ogni questione che sorga o il lasciar soffocare ogni ragione avversaria, alla forza violenta degli animi esasperati e scomposti.

Sosteniamo e sosterranno sempre l'evoluzione proletaria, il miglioramento economico, sociale e politico delle classi democratiche, ma la dittatura del proletariato, no.

Essa non segnerebbe la fine delle esaurienti lotte civili ma, di violenza in reazione, di reazione in violenza, condurrebbe al perpetuarsi di un odioso ordinamento di dominatori e di sottomessi, di capitalisti e di poveri. Sarebbe soltanto una piena ed assoluta inversione di termini: i proletari diventerebbero borghesi, i borghesi diventerebbero proletari.

Bisogna combattere invece queste profonde disuguaglianze, di qualunque carattere siano. E per far questo, è necessario, non di abbassare i borghesi al livello dei proletari, ma di innalzare questi alle condizioni dei primi.

E con quali mezzi?

Educazione, cultura, sicure coscienze, ordinati propositi.

Tutti i grandi fenomeni dell'Umanità, efficaci e durevoli, non sono che il frutto di un graduale e continuo cammino di evoluzione e di perfezionamento.

Milano, 15 Maggio 1919.

MARIO PISTOCCHI.

COSE DI PARTITO

Repubblicani, intervenite coi vostri vessilli oggi 25 alle ore 17 a Bertinoro, ove nel Teatro Novelli il valoroso amico Avv. FERDINANDO DE CINQUE parlerà sul tema " Il nostro domani " . Verrà inaugurata la Fanfara del Circolo Mazzini e nelle sale comunali avrà luogo una Festa di Ballo Pro-Ripresa Repubblicana.

Inaugurazione di Circolo

Domenica scorsa, 18 corr. fu inaugurato solennemente il Circolo Giovanile di Porta Fiume intitolato a Guglielmo Oberdan. Attorno al quadro del biondo martire stavano i ritratti di giovani repubblicani di Subborgo Saffi, caduti eroicamente nella guerra di liberazione: Aurelio e Antonio Boni, Alfeo Guidi, Attilio Imolesi.

L'amico Avv. Cino Macrelli, alle ore 17, davanti ad un pubblico scelto ed affollato, pronunziò il discorso inaugurale fra la commozione e il consenso di tutti gli intervenuti.

Circolo Unione P. Turchi

Lunedì sera - 19 corr. - ebbe luogo l'adunanza del Circolo. Dopo brevi parole

dell'avv. Macrelli in commemorazione dell'amico defunto Brusi Cleto, incominciò la discussione del lungo e importante ordine del giorno.

Sull'opera svolta dal Comitato di Azione economica riferì esaurientemente Dante Spinelli, provocando un ampio e vivace dibattito.

L'avv. Macrelli poi fece una relazione completa sulla politica interna ed internazionale e l'assemblea uniformandosi ai concetti espressi dal relatore votava alla unanimità il seguente ordine del giorno;

« Il Circolo Unione Repubblicana P. Turchi, riaffermate le ragioni ideali della guerra combattuta per la libertà dei popoli; protesta contro l'opera che sta svolgendo la diplomazia alla Conferenza di Parigi; denuncia al paese la politica del governo

Camera del Lavoro - Cesena

Col terminare della guerra la vita delle nostre organizzazioni si rinnova. Tornano i lavoratori dalle armi e tutti riprendono il loro posto, a fianco a fianco, decisi a consolidare le vecchie conquiste, risolti ad affermare il diritto ad un tenore di vita migliore.

Le classi dirigenti, il governo, hanno mostrato di non intendere i bisogni dei nuovi tempi e credono di potere accontentare le masse con promesse fallaci e coi sussidi di disoccupazione.

Disoccupazione

Per rimediare alla disoccupazione, la Camera del Lavoro non ha mancato, né mancherà di fare quanto è possibile.

Da oltre quattro mesi continuano ininterrotti i richiesti lavori stradali del Comune, nei quali hanno trovato posto diverse centinaia di operai disoccupati; ed è stato in seguito al nostro intervento, possibile indurre i Consorzi Padronali ad iniziare importanti lavori di strade vicinali.

Non è mancato anche nei momenti più critici il nostro intervento presso i proprietari terrieri e presso lo Stato. Energica e risoluta si è mostrata l'azione della C. L. e della Lega Muratori per indurre i proprietari al restauro delle facciate alle case.

In via di esecuzione sono i lavori della nuova stazione ferroviaria, assunti dalla Cooperativa Muratori, e quelli più importanti della Bonifica del settimo Bacino di Cesenatico. Imminenti quelli della strada Borello e Spinello, e della Sogliano - Siepi, così ci fu lasciato sperare dall'amministrazione Provinciale.

Organizzazione

Non è senza compiacimento che vedemmo in quattro mesi il rifiorire di tutte le nostre sezioni. Provvedemmo al riordinamento della Fratellanza Contadini, nell'interesse della quale si attende per trattare coi padroni in merito alle questioni pendenti sulle stime del bestiame, spese mano d'opera e quanto può riguardare una più equa applicazione dei vigenti patti di colonia.

La nostra Camera del Lavoro trovavasi attualmente nella sua piena efficienza. Conta N. 56 fra Leghe e Cooperative di mestiere, una perfetta organizzazione di minatori forte di oltre un migliaio di organizzati e 112 Leghe Braccianti.

In complesso il numero dei nostri organizzati raggiunge la cifra complessiva di 6176, cifra che denota spirito di solidarietà e compattezza nella massa operaia, e comprova ancora una volta, se pur ve ne fosse bisogno, come non sia venuta a mancare, dopo 18 anni di lotte e di opposità fattiva quella fiducia che la nostra Camera del Lavoro ha ben diritto di esigere e di pretendere da quanti sanno, al disopra di ogni particolarismo di partito, intendere l'insindibile interesse operaio.

Rivendichiamo tutto per noi il merito di aver risparmiato, sia pure attraverso a non lievi difficoltà, al nostro paese, la

italiano, che ha reso vani i grandi sacrifici morali e materiali compiuti dalla nazione; e, riprendendo il concetto formulato da Giuseppe Mazzini in materia di politica estera, si augura che solo per forza di popoli si instauri la pace della giustizia e della libertà; da infine mandato alla Commissione perchè d'accordo col Comitato della Consociazione circondariale venga indetto quanto prima in Cesena un Comizio per protestare contro il risorgere della politica di affarismo a di imperialismo ».

Circolo " Francesco Rismondo " Case Missiroli

Domenica -- 25 corr. -- alle ore 16 precise l'Avv. Cino Macrelli terrà una pubblica conferenza di propaganda. Gli amici sono invitati ad intervenire numerosi.

triste jattura delle divisioni che profondamente dilanano le altre parti di Romagna.

Noi speriamo che questa unità si sappia e si voglia conservare; comunque siano pronti a combattere contro chiunque a questa unità delle forze proletarie attentasse, contro chiunque si rendesse colpevole di opera subdola e disgregatrice.

Lealmente mantenemmo la nostra costante adesione alla Confederazione Generale del Lavoro, anche quando il massimo organismo operaio mostrò di sacrificare la propria indipendenza alle mire politiche di un determinato partito

Al Comizio del primo Maggio noi votammo i postulati della Confederazione e con ciò intendemmo richiamarci ad un superiore concetto di solidarietà sociale che deve accomunare i lavoratori di tutti.

E mai rifiutammo la nostra partecipazione a civili manifestazioni che avevano carattere di omaggio a quanti hanno sofferto e dolorato in trincea, e dato il sangue e la propria giovinezza eroica per la nostra terra.

La stessa libertà di pensiero che noi ammettiamo ad altre Camere del Lavoro, dove la pratica socialista è norma costante della loro vita e dei loro atti, la rivendichiamo per noi con tutta la forza della nostra anima, consapevolmente rivoluzionaria ed antimonarchica.

Non per vana declamazione, ma perchè sentiamo di essere interpreti del pensiero delle masse, anelanti ad un regime di giustizia sociale. Lo sciopero rivoluzionario del 1914, la definita settimana rossa, ci ebbe fervidi assertori; l'azione avvenire viene elaborandosi attraverso all'evolversi della coscienza delle classi produttrici della ricchezza nazionale.

Otto ore di lavoro e concordati

Fatta questa premessa, atta a chiarire le direttive della nostra Camera del Lavoro, ci limiteremo a riferire sinteticamente quale sia stata l'azione svolta per la conquista delle otto ore di lavoro a cui si lega il raggiungimento di migliori salari per tutte le categorie operaie. E' doveroso il ricordare che la questione delle otto ore, fu imposta dalla nostra Camera del Lavoro con criteri di immediata e radicale soluzione. Le leghe furono da noi invitate ad agire.

Braccianti, Muratori

Primi a darne l'esempio furono i braccianti ed i muratori, pei quali il salario è salito rispettivamente a L. 1,25 il minimo e di L. 1,50 a L. 1,65 all'ora.

Minatori

Seguirono in ordine di data, i minatori, della Boratella 111° Montevicchio, poscia quelli delle Miniere di Formignano, Busca e Perticara.

Il miglioramento raggiunto dai minatori insieme alla generale applicazione delle otto ore di lavoro, sono di una tale evidenza da rendere superfluo ogni commento. Basterà dire che i salari dei minatori,

non superanti, neppure durante il periodo della guerra, le L.6 o 7 al giorno, hanno raggiunto attualmente una media che oscilla dalle 11 alle 13 lire ogni otto ore.

Elettricisti

Buone norme di lavoro -- integrate da prevenienze per malattie od infortunio -- hanno raggiunto gli elettricisti dipendenti dalla Società Mulini -- da L.0,60 all'ora, i salari sono saliti ad un minimo di L.1,25 e ad un massimo di L. 1'35 all'ora. Orario 48 settimanali. -- salvo momentanee esigenze di lavoro. -- Ore straordinarie pagate col 30 o/o le prime due, e col 50 o/o e 100 o/o le seguenti.

I Lavoranti Calzolari

Miacciati da una riduzione di tariffe -- praticate durante il periodo della guerra -- i lavoranti calzolari ricostruirono la loro lega riuscendo nel tempo stesso a fare accettare dai padroni di negozio, la integrale distinta di prezzi di confezione per ogni articolo di calzature.

Ecco taluni prezzi:

Per lavoro di negozio -- scarpe da uomo (1.ª categoria) L.16 -- da donna L.14 -- Per lavori di piazzia (1.ª categoria) scarpe punteggiate L.12 -- da donna L.11 --

Lavoranti Falegnami

Fu nel gennaio scorso concordata con la Segheria Sociale una tariffa che fissava un minimo di L.0,70 ed un massimo di L.0,85 all'ora per gli uomini; e per donne e ragazzi, minimo L.0,33, massimo 1,0,50.

Impostata dalla Camera del Lavoro la questione delle otto ore, la lega Lavoranti in legno, con lodevole energia ha saputo raggiungere un concordato fissante un minimo di L.1,25 ed un massimo di L.1,30 per la prima categoria, e L.0,90 -- L.1 per la seconda categoria -- donne minimo L.0,60, massimo L.0,70 all'ora.

Fornaciari

Laboriose furono le trattative per raggiungere un accordo sulla base del nuovo orario delle quarant'otto settimanali. Le tariffe raggiunte, oltre che segnare un notevole vantaggio sui vecchi contratti, garantiscono ai lavoratori un trattamento che è superiore a quello raggiunto nei cantieri di Romagna.

Mattioni L. 35 al 1000 -- Fuochisti L. 120 settimanali -- Collocatori L. 1,75 all'ora -- Tagliatori e Prenditori L.1,40 -- Carriolanti (crudo) L.1,35 -- idem in cotto L.25 per ogni scompartimento. Queste sono le condizioni base fissate per tutte le Fornaci e Leghe di Cesena -- Roversano -- Gambetola e Cesenatico.

Lavoranti Fornai e Pastai

Per quanto sia di data recente la riorganizzazione di questa categoria, pur tuttavia miglioramenti furono formulati ed anche in parte conseguiti, per quanto il razionamento del pane abbia ridotto al minimo il lavoro nei forni privati.

Gasisti

Le recenti trattative condotte dalla Federazione Nazionale anche nell'interesse degli operai dell'officina Gas di Cesena, garantiscono per questi il richiesto aumento di L. 2,50 giornalieri, oltre le otto ore di lavoro Restono a risolversi ancora talune particolarità del Concordato e sperasi, oltre all'aumento, siano mantenuti taluni benefici che integrano il salario.

Lavoranti Metallurgici

I padroni hanno accettato l'orario delle otto ore insieme a tutte le proposte d'aumento avanzate dalla lega, e cioè; per lavoratori di 1.ª categoria L.1,25 all'ora minimo; lavoratori di 2.ª categoria L.0,80 minimo. Ore straordinarie di lavoro, il 50 o/o d'aumento la prima ora, le altre il 100 o/o. Limitazione del lavoro a cottimo nella misura non mai superiore al 50 o/o dei salari.

Infermieri, Impiegati e Salariati delle Pubbliche Amministrazioni

Le Amministrazioni Comunali e la locale Congregazione di Carità, hanno assunto formale impegno di addivenire, nel

l'interesse dei rispettivi impiegati, al rimaneggiamento degli stipendi.

Abbiamo ragione e motivo di pensare che il miglioramento della classe degli impiegati sarà presto un fatto compiuto. E ce ne compiacciamo in quanto che le condizioni dell'impiegato, che vive alle prese dell'esagerato costo della vita, si sono fatte rosì precarie da costituire uno stato di evidente inferiorità, nei raffronti dei salari raggiunti dalle nostre organizzazioni.

La Camera del Lavoro mentre di buon grado accoglie fra i suoi ranghi queste categorie, che di affine alla massa operaia hanno la diuturna opera di lavoro congiunta all'intelletto, formula l'augurio che per le loro giuste ed eque rivendicazioni, non manchi mai l'appoggio delle classi operarie.

Per gli *Insegnanti* la Camera del Lavoro ha pure manifestata intera la propria solidarietà per le rivendicazioni giustamente propugnate dagli organi nazionali. Ai maestri che sono gli artefici primi della educazione delle future generazioni, non manchi una parola di ausilio e d'incoraggiamento.

Spezzini da sasso

La loro richiesta, che porta da L. 3 a L. 5 al metro la spezzatura sassi, è stata pienamente accolta dall'amministrazione Comunale.

Per i facchini pure si è presentata una modifica di tariffa.

Lavoranti sarti e sarte

E' di pochi giorni fa l'accordo raggiunto da questa categoria di lavoratori, dove l'elemento femminile predomina. I salari di fame sono stati sostituiti da condizioni più umane di lavoro.

Nei laboratori è stato adottato l'orario delle otto ore con un minimo di L. 1,10 all'ora per la prima categoria, e di L. 0,80 per la seconda categoria.

Nella 2.^a categoria sono naturalmente comprese le donne che lavorano in giacche. Notevole miglioramento è stato raggiunto per la confezione del lavoro a pezzo.

Per le ore straordinarie il 35 oio.

Lavoranti Tipografi

Mercè quella cordiale ed efficace cooperazione che la Camera del Lavoro ha saputo in modo tangibile e pratico dare a tutte le categorie, i lavoratori tipografi otterranno condizioni di lavoro che sono superiori a tutti i centri della Regione, dove il massimo dei salari non supera le 50 lire settimanali.

Qui si è ottenuto la riduzione dell'orario a quarant'otto ore settimanali - per le ore straordinarie di lavoro il 70 oio le prime due ore, il 100 oio le seguenti: **Salari:** 1. categoria, L. 70 settimanali — 2. categoria L. 48 — 3. categoria L. 32.

Turni di lavoro, nell'eventualità di una possibile disoccupazione, e riassunzione in servizio dei lavoratori tipografi ritornati dalle armi.

Zolfatari Raffinatori

Un primo miglioramento di L. 3 circa al giorno, sostenuto dalla Camera del Lavoro di fronte al Comitato di Mobilitazione Industriale di Bologna, veniva ai zolfatari concesso in gennaio. Recentemente la Ditta aderiva alla richiesta delle otto ore di lavoro consolidando tutti i salari raggiunti con gli orari delle 9 e 12 ore.

Zuccherieri

Notevoli conquiste sono certamente quelle raggiunte dagli operai zuccherieri col Concordato del presente anno.

Orario: di lavoro otto ore giornaliera con tre turni per la campagna.

Salari: Professionisti L. 1,60 all'ora fuori campagna e L. 1,80 all'ora per la campagna dello zucchero. Manuali fuori campagna, L. 1,30 all'ora; e durante la campagna un minimo di L. 1,50 ed un massimo di L. 1,70, più i premi per le turbine e defussori.

Donne: L. 1 all'ora; **Ragazze:** da L. 0,65 a L. 1,20 all'ora.

La Direzione del Zuccherificio prendeva in considerazione la proposta per la istituzione di una cassa per malattia e previdenza.

La retroattività del Concordato veniva fissata al 1. Aprile.

Per amor di brevità omettiamo di segnalare tutti gli atti di secondaria importanza che caratterizzano la diuturna operosità della nostra Camera del Lavoro.

L'Ufficio sussidi e di Collocamento è venuto sobbarcandosi di un peso non lieve. Abbiamo fin qui continuato a reggere le sorti dell'Ufficio sussidi fidenti di rendere un servizio alle nostre masse lavoratrici.

A questo proposito ci piace rilevare l'opera svolta dal nostro Municipio in proposito: il governo per i sussidi di disoccupazione ha inviato soltanto una somma di circa 90.000 lire, mentre il comune è già in disborso di più che 200.000 lire, sulle quali paga interessi non indifferenti.

Per l'Ufficio di collocamento — le cui spese dovrebbero essere completamente assunte dal Governo — il Municipio ha provveduto di propria iniziativa stanziando in bilancio la somma di L. 1.000 mensili.

Abbiamo la coscienza di avere ben tutelato gli interessi delle diverse categorie di mestiere. L'aver conquistato per tutti, prima che una legge dello Stato intervenga a stabilire l'obbligo, le otto ore di lavoro e salari che superano i centri maggiori della Regione nostra, è per noi la migliore delle soddisfazioni.

Spetta ora alle leghe di mantenere fra gli organizzati quello spirito di disciplina e di dovere che costruiscono la garanzia migliore per il trionfo del diritto operaio. Il proletariato romagnolo sappia perseverare tenace e consapevole sulla via della organizzazione di classe.

p. L. Commissione Esecutiva
IL SEGRETARIO
Armando Bartolini

I Rappresentanti delle Leghe e Cooperative sono invitati all'adunanza del Consiglio Generale della Camera del Lavoro che si terrà domani, Domenica 25 Maggio, alle ore 9 in Municipio - Sala del Consiglio, gentilmente concessa.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da SOGLIANO AL RUBICONE

Domenica scorsa venne tenuto un Comitato, su iniziativa della Cooperativa Braccianti ed affini, per incitare le pubbliche amministrazioni a risolvere la disoccupazione che va sempre più allargandosi in questa zona.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Cooperativa Braccianti ed Affini di Sogliano al Rubicone, la Lega Braccianti di Sogliano al Rubicone, il Municipio di Sogliano, il Municipio di Ronfredo, i Socialisti Soglianesi, i Repubblicani di Sogliano, la Società Operaia di Sogliano, il Partito Popolare di Sogliano, presenti, la Camera del Lavoro di Cesena, il Consorzio delle Cooperative di Lavoro e di Consumo di Forlì, aderenti, emettono il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Considerato che le Provincie di Forlì e di Pesaro persistono nel non eseguire la strada di Sogliano-Siepi-Secchiano da oltre trent'anni con grave danno delle popolazioni interessate;
2. - Considerato che la strada Sogliano-S. Arcangelo lungo il torrente Uso oltre che dare lavoro a tutti gli operai dei Comuni di S. Arcangelo, Poggio Berni, Borghi, Scorticata e Sogliano, sarebbe di grande vantaggio per le popolazioni dei Comuni medesimi;
3. - Considerato che le case operaie di Sogliano sono di urgente necessità per fornire locali igienici agli operai ed anche per la deficienza dei medesimi, e così arrestare il progresso di mali infettivi che si propagano, e considerato anche che dette case possono usufruire dei benefici delle ultime leggi, quali esenzioni di tasse per sedici anni e mutui di favore senza interessi;
4. - Considerato che il lavoro forestale ed idraulico del Fiumicino può essere aumentato ed esteso a tutti i fossi che sciolano in detto bacino, sempre lodando

le Amministrazioni Forestali e del Genio Civile che hanno già dato inizio ai lavori; e considerato però che tali lavori sono addirittura insufficienti per la massa operaia che si dibatte nell'apatia, nella fame, e nell'incertezza dei domani

Deliberano

1. - Di volere subito l'esecuzione della strada Sogliano-Siepi-Secchiano, disposti in caso contrario a cominciarla senza permesso, salvo a fare pagare gli operai dagli Enti interessati.
2. - Di richiedere dalla Provincia di Forlì lo studio immediato e la conseguente esecuzione della strada di Sogliano-S. Arcangelo.
3. - Di richiedere dal Comune di Sogliano lo studio e la esecuzione immediata di case popolari.
4. - Di fare uffici presso il Genio Civile, l'Amministrazione Forestale e i componenti Ministeri per ottenere l'estensione dei lavori del Fiumicino.

Deliberano infine

di continuare nella lotta sino a che non siano esauditi i loro voti ».

CRONACA

Teatro Comunale — Con le due serate di sabato 17 e domenica 18 si è chiusa la fortunata stagione lirica di primavera.

Festeggiatissimi i seratanti tenore Giovanni e maestro Fanelli.

Il quale ultimo ha dato novello saggio della propria valentia dirigendo, dopo al Werther, con molto slancio e con l'abituale precisione, l'intermezzo sinfonico dell'opera *Maria Felice* del maestro Luigi Zanucoli (un Soglianese che fu discepolo del grande Martucci, e che sino allo scoppiare della guerra europea copriva l'alto posto di direttore del Conservatorio di Costantinopoli) e la sinfonia del *Barbiere di Siviglia*.

Non abbiamo la pretesa di giudicare l'intera opera del M. Zanucoli dalle poche pagine staccate eseguite domenica sera, nè d'altro lato è possibile giudicare queste pagine senza conoscere tutto il resto del lavoro, il che soltanto ci darebbe ragione della proposta e dello sviluppo logico dei temi, del loro affidamento ai diversi strumenti e della loro rispondenza alle varie situazioni del dramma ed ai sentimenti ed alle passioni che lo dominano.

Ma l'intermezzo, pregevole per fattura e per sostanza, basta di per sé a rivelarci un compositore serio e sodo, dalle idee chiare e dal gusto fine, che non si vergogna di scrivere musica prettamente italiana per ispirazione e per linea melodica, e che, pur trattando l'istrumentale con mano maestra, e con signorile ricchezza di colore, non si perde a scimmiettare Strauss o Debussy, com'è diventato di moda per chi, spesso, ha bisogno di nascondere dietro alla stranezza delle forme, alle armonie, agli acrobatismi ed alle astruserie contrappuntistiche, la miseria della propria concezione.

Il pubblico ha ascoltato attentamente il brano e lo ha gustato e calorosamente applaudito.

Congratulations vivissime all'autore.

Il concerto vocale - istrumentale - a beneficio della *Casa del soldato* avrà luogo al Comunale lunedì 26 corr.

L'Albergo Leon D'oro - Il più importante fra gli alberghi di Cesena, assunto dal sig. Strada Luigi, ha subito una radicale trasformazione nei servizi.

Nulla è stato trascurato dal bravo *Giorgio* sempre prodigo di iniziative e di buon volere.

Ce ne congratuliamo sinceramente augurandogli buoni affari.

Una lodevole iniziativa. — In occasione dell'adunanza generale ordinaria dei Soci dell'Associazione fra i bieticoltori è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei Soci dell'Associazione fra i bieticoltori di Cesena, in occasione della sua adunanza generale ordinaria tenuta a Cesena il giorno 27 Aprile 1919 pleudendo alla iniziativa presa dal consiglio Amministrativo per la costituzione di una Società Romagnola per la produzione delle sementi con sede in Cesena, delibera di contribuire con la somma di L. 10.000

alla sottoscrizione già aperta, per la raccolta del capitale azionario ».

Siamo lieti riferire che la sottoscrizione è già superata la somma di L. 40.000 e dal consenso e favori incontrati è lecito prevedere che nel più breve tempo possibile si raccorcerà il capitale minimo necessario di L. 100.000.

Per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura. — Col 1. corrente sono andate in vigore le disposizioni del Decreto di Legge 23 Agosto 1917 N. 1450 e del Regolamento 21 Nov. 1918 per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura.

Per le disposizioni del suddetto regolamento il Municipio ha l'obbligo di tenere a disposizione dei Medici i certificati, i quali si trovano presso l'Ufficiale Sanitario e, dopo essere stati compilati, devono essere spediti dai sanitari stessi, senza affrancatura e in raccomandazione, alla Sede della Cassa Nazionale Infortuni in Forlì e presso l'avv. *Giovanni Lazzarini* in Cesena Corso Umberto I. Palazzo Fautaguzzi.

La Cassa di Risparmio ha elargito Lire mille a favore della *Associazione Cesenate contro la diffusione della tubercolosi*.

Al Comitato degli Orfani di Guerra sono pervenute lire dieci da Trovanelli Leonilde ed Erminia in memoria di Cemerani Giulia Moschini.

Necrologio — Dopo circa due anni di inenarrabili sofferenze sopportate con stoica fermezza si spegneva il giorno 15 corr. il mutilato di guerra *Andrea Briganti*.

Fu in gioventù repubblicano e il partito servi, finché le forze glie lo permisero, con fervore di fede.

Una sciagura, durante la guerra, gli stroncò gli arti, ma la sua fibra declinò solo quando tutte le energie furono dal male faccate.

Lascia sette teneri figli e la moglie nel più scuro avvenire. Al fratello Francesco, nostro carissimo amico, le condoglianze dei repubblicani di Cesena.

NOTE AGRARIE

Il legno Quassio contro i pidocchi o gorgoglioni delle piante da frutto

Il quassio è un ottimo insetticida, ma è necessario saper preparare la soluzione affinché sia veramente efficace.

Usando il solo legno quassio si porta la dose al 2 o al 3 per cento, cioè kg. 2 o 3 di quassio in 100 litri d'acqua. La miscela si fa bollire fino a che l'acqua si è ridotta a due terzi e per renderla più adesiva vi si aggiungono due chili di melassa.

Una formula più consigliabile è la seguente:

Legno quassio in pezzi grammi 100
Sapone nero o comune " 100

Il tutto si fa bollire in 20 litri d'acqua. L'applicazione insetticida si eseguisce con le comuni pompe da irrorare il solfato di rame.

Gli agricoltori per l'acquisto del legno quassio potranno rivolgersi al locale Consorzio Agrario.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero: la mozione del Partito Repubblicano Italiano per la revisione del trattato di pace, la Sottoscrizione e alcune note di cronaca.

Dir. resp. CARLO AMANDUCCI - Stab. Tipografico Moderno

E' bene ripeterlo e ricordarlo

che mediante la spesa limitata di una lira, oltre a concorrere al bene di una vera opera di beneficenza si può guadagnare una somma maggiore di L. 150.000.

Il 30 Giugno 1919 avrà luogo in Roma l'estrazione della Lotteria Italiana a favore della Federazione Nazionale fra le Società di Pubblica Assistenza e Soccorso. Ogni biglietto oltre a concorrere ad uno dei 1000 premi della Lotteria, prende parte anche alla ripartizione della somma spettante a tutti i biglietti vincenti, che risulterà guadagnata dai biglietti non venduti, perchè ripetiamo, i biglietti che eventualmente rimanessero non venduti restano di nessun valore e quindi sono nulli. Conseguentemente i soli biglietti venduti, concorrono ai 1000 premi per l'importo complessivo della somma in contanti di L. 320.000 e costano una lira soltanto. Affrettatevi ad acquistarli, questo è il miglior consiglio che possiamo darvi.

” F.I.A.T. „

SOCIETA' ANONIMA - TORINO

Concessionario esclusivo di vendita per il
circondario di CESENA

Ditta **LUIGI FANTINI**

Corso Umberto I.^o n.^o 7 - 9

Telefono 93

Modelli nuovi da turismo e industriali

“ ITALICA „

Assicurazione contro i danni della
GRANDINE.

Agente **TOMMASO RASPONI**

CESENA - Corso Mazzini n. 16

MARMORELLI ADRIANA

Cartoleria - Profumeria - Fiori artificiali
Chincaglierie.

PREZZI DI LIQUIDAZIONE

CESENA - Via Mazzini n. 9

BAZZOCCHI ARGIA - Cesena.

Corso Mazzini n. 9

*Avverte la sua Spett. Clientela che le
è giunto un ricco campionario di Parasoli
per Signora, ultima moda.*

*Ha pure un grandioso assortimento di
Profumerie Estere e Nazionali, Bastoni da
Passeggio, Chincaglierie, ecc.*

PREZZI ECCEZIONALI

“ LA FONDIARIA „

Compagnie Italiane di Assicurazione
Direzione Generale FIRENZE

FONDIARIA INCENDIO. Capitale Sociale L. 10 milioni inte-
ramente versato.
FONDIARIA INFORTUNI. Capitale Sociale 2.5.000.000 lire di
cui 4/10 versati.

Speciali facilitazioni in tutti i rami
alle Amministrazioni pubbliche e private
a Società e Ditte

LA REALE-GRANDINE Compagnia di Assicu-
razione contro i danni
della Grandine collegata alla Fondiaria (Capitale versato
Lire 2.250.000) Sede in BOLOGNA.

Agente in CESENA: **NULLO GARAFFONI**
Via Mazzini n. 9

Cesena -- **CAFFE' NAZIONALE** -- Cesena

CAMILLO GARAFFONI

Deposito esclusivo della **BIRRA FIRENZE (Paszkowski)**

Vendita di **GHIACCIO**